[illegible] alla SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono calcolate col Fotometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 3. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Plenilunio - Leva il sole ore 6.4, tramonta ore 5.34 Trieste, Domenica 2 Ottobre 1898. Oggi: S. Leodegario. — Domani: S. Candido. N. 6111

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La crisi latente in Austria. VIENNA 1 (N). L'imperatore che, secondo il programma originario avrebbe dovuto ritornare da Wallsee appena il 6 ottobre, arriverà qui ancora entro oggi o domani e dopo uno o due giorni farà ritorno a Wallsee. Quest'improvvisa venuta dell'imperatore a Vienna sta in nesso con la crisi ministeriale latente.

L'imperatore deciderà entro domani sulla domanda di dimissione del ministro del commercio dott. Bärnreither.

Oggi circolava la voce che anche un altro ministro, e precisamente quello dell'istruzione, barone de Bylandt-Rieyd, ha espresso l'intenzione di dimettersi. Invece si smentiscono nel modo più reciso le dicerie relative alle dimissioni del gabinetto Thun. Alle 5 pom. è incominciato un consiglio di ministri, al quale si attribuisce grande importanza.

La Camera ungherese aggiornata. - Un giorno critico. BUDAPEST 1. (N). La votazione di ieri alla Camera di Vienna ha fatto sentire la sua influenza anche alla Camera ungherese, la quale oggi si è aggiornata fino al 7 ottobre. L'8 ottobre potrà venir riguardato come un giorno d'importanza politica eccezionale. Il conte Thun si è impegnato verso il barone Banffy a comunicargli in quel giorno s'egli sarà in grado o no di far approvare dal Parlamento i progetti di legge sul compromesso, presentati a suo tempo alla Camera dal conte Badeni.

La visita di Guglielmo II a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 1. (B). Sono inesatte le voci secondo le quali l'arrivo dell'imperatore di Germania sarebbe atteso appena per il 21 ottobre. - Guglielmo II arriverà qui, com'era stato originariamente stabilito, il 17 ottobre. Il 18 avrà luogo presso l'ambasciata germanica il pranzo in onore dell'imperatore.

Lutto per la regina di Danimarca. VIENNA 1. (B). Per la morte della regina Luisa di Danimarca venne ordinato un lutto di corte di 10 giorni, a datare dal 4 ottobre.

COSTANTINOPOLI 1. (B). In seguito alla morte della regina di Danimarca, il sultano inviò telegrammi di condoglianza allo czar, alla czarina vedova, al re di Danimarca ed al re di Grecia.

La morte della vedova di Carnot. PARIGI 1. (B). E' morta ieri nel suo castello di Presles la signora Carnot, vedova dell'assassinato presidente della repubblica.

Società della „Nordwestbahn". VIENNA 1. (B). Il consiglio d'amministrazione della „Nordwestbahn" deliberò di chiamare a succedere al defunto direttore generale Kühnelt, il caposezione nel ministero delle ferrovie Ferdinando cav. de Zehetner.

Una spia russa in Ungheria? BUDAPEST 1. (N). Una nota confidenziale del ministro dell'interno richiama l'attenzione dei supremi conti dei diversi comitati sulla presenza in Ungheria di tale Warsowsky designato come una nota spia militare della Russia.

Il Warsowsky si troverebbe presentemente nel comitato di Erlau e sarebbe riuscito ad acquistare un importante materiale di documenti militari. Viene attivamente ricercato. Il Warsowsky fu tempo fa in Galizia, ove riuscì a sfuggire alle ricerche di quelle autorità.

Contro i socialisti in Russia. VARSAVIA 1. (N). L'ufficioso „Varsawski Dnevnik" annunzia che il governo fu costretto in questi ultimi tempi ad attivare rigorose misure contro la propaganda socialistica, la quale riceve dai socialisti della Germania incessanti incoraggiamenti. Numerosi socialisti tedeschi arrestati qui vennero espulsi. Due osterie, dove i socialisti solevano tenere i loro conciliaboli, furono chiuse e le autorità di confine ricevettero severi ordini di vigilare su tutti coloro che entrano in Russia, specie lungo il confine prussiano.

Arresto d'un truffatore. BUDAPEST 1 (N). In seguito a denuncie pervenute da più parti venne arrestato un tale Stern, nativo di Zagabria, agente di un istituto d'assicurazioni contro disgrazie accidentali, il quale in tale sua qualità aveva commesso ingenti truffe a danno dell'istituto da lui rappresentato, in sette luoghi diversi.

Estrazioni. VIENNA 1. (B). *Prestito Principe Rodolfo 1864*:

Serie 1195 N. 50 vince f. 10.000
» 3127 » 5 » » 2000
» 2147 » 25 » » 1200

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera"

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della XXVIII seduta publica del Consiglio municipale che avrà luogo martedì 4 corr. alle 7 pom.:

1. Lettura del P. V. della XXVII seduta pubblica. - 2. Proposta delegatizia di un contributo al Comitato per la commemorazione dell'XI centenario di Paolo Diacono, per le spese di pubblicazioni di lavori storici che si farà in quell'occasione. - 3. Proposta in merito all'approvazione di alcune modificazioni allo Statuto della Cassa di risparmio triestina. - 4. Proposta delegatizia circa la cura d'anime nel civico ospitale. - 5. Altra intorno a permesso di fabbrica in relazione all'allargamento già deliberato per la via dell'Istria e dell'Industria. - 6. Relazione e proposta della Commissione alle pubbliche costruzioni, circa approvazione di linee di fabbrica in via della Tesa. - 7. Presentazione del bilancio del civico Monte di pietà per l'anno 1896. - 8. Proposta della Commissione all'istruzione pubblica di completare l'edificio della civica scuola popolare di via Giulia con la costruzione dell'ala interna. - 9. Relazione sull'esito dei concorsi ad una cattedra presso il Ginnasio comunale superiore e a due cattedre presso la civica scuola Reale superiore.

L'interpellanza dei deputati goriziani sui fatti di Nabresina. Nell'interpellanza presentata, come ci fu telegrafato, nella seduta di ieri della Camera dagli on. Verzegnassi e consorti sugli eccessi commessi a Nabresina e Duino dagli sloveni contro gl'italiani, senza distinzione se fossero sudditi austriaci o regnicoli, è accentuato che una parte della stampa slovena, gli agitatori sloveni e parecchi capi comuni sloveni furono gli autori morali dei disordini.

Gl'interpellanti domandano quali provvedimenti il Governo intenda adottare per prevenire nuove violenze degli sloveni contro gl'italiani.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale della „Lega Nazionale":

Per onorare la memoria del compianto signor Carlo Kosher, dai signori Ermenegildo Bartek e consorte, corone 25, e dal signor Francesco C. corone 10.

Case economiche per gli operai. Nell'ottimo periodico tecnico „L'ingegneria sanitaria" troviamo una interessante relazione sul tipo di case economiche per operai, ideato dall'ing. Francesco Magnani, che fu premiato al concorso Garibaldi, dal collegio degli ingegneri ed architetti di Milano. A quanto risulta dai disegni e dai piani aggiunti a miglior esplicazione della relazione, parrebbe che il tipo di case dell'ing. Magnani, corrisponda veramente a tutte le moderne esigenze della comodità, dell'economia e dell'igiene.

Il programma di concorso portava che, sopra un'area rettangola con una fronte di 50 metri sulla via pubblica e con una rientranza di metri 40, avendo gli altri tre lati confinanti con proprietà private (quindi nel caso di Trieste magari in una delle vie principali nel centro), si dovesse costruire una casa per operai. L'area concessa non permetteva l'applicazione di corpi doppi, anche per il fatto dell'essere da tre lati a ridosso di altre case. L'ing. Magnani ha ideato una disposizione felicissima, che, pur utilizzando discretamente l'area, lascia ampi cortili che permettono un'abbondante aereazione. Abbandonando l'idea di adibire il pianterreno ad uso di botteghe, e non volendolo adattare a locali d'abitazione, l'autore ha ideato in in quel piano l'impianto di quattro servizi dei pari confacenti all'indole di abitazione operaia cui è chiamato a soddisfare l'edifizio. Un asilo per 65 bambini e un piccolo stabilimento di bagni a doccia, a servizio degli abitanti della casa e di quelli delle vicinanze; alcuni locali ad uso di circolo o associazione operaia; e tra altri locali ad uso di lavatoio, esclusivamente per gli inquilini.

L'Asilo, oltre all'atrio d'ingresso e alla sala per la direzione, dispone d'un comodo spogliatoio con annesso lavabo e d'una grande aula, dove ognuno dei 65 bambini ha metri quadrati 0.80 di superfice. Dallo spogliatoio si accede ai cessi, in numero di 4 per i bambini ed 1 per gli adulti, oppure si scende in giardino, dove oltre allo spazio libero per giochi ginnastici, vi hanno piccole aiuole per interessare i bambini nella coltivazione della terra.

Al bagno si accede per mezzo di una stanza d'ingresso, dove si distribuiscono le marchette e la biancheria; si entra nella sala d'aspetto cui è annessa la terrazza verso strada, atta a rendere meno tediosa l'aspettativa in caso di grande concorso, e più gaio l'insieme degli ambienti; dalla sala d'aspetto si passa al locale dei camerini, in numero di dieci, divisi in due scomparti, l'uno per spogliarsi e l'altro per la doccia; una gradinata scende al giargino, il quale serve pure come luogo di ritrovo o di aspetto, quando la terrazza esterna fosse battuta dal sole. Al bagno è annesso, mediante passaggio appartato, il locale per la lavatura e risciacquatura della biancheria e quello per la stiratura e per il guardaroba.

I locali per l'associazione operaia sono costituiti da un'anticamera che disimpegna il grande salone delle feste e delle riunioni e la sala di lettura; di una sala per la cassa e la direzione e di altra per la biblioteca. Il giardino che di giorno serve all'Asilo, può le sere d'estate servire all'associazione.

Il lavatoio per uso degli inquilini consta di tre locali: uno per la cernita della biancheria, quello delle vasche a scomparti individuali e uno per l'asciugamento, che si può fare anche nell'attiguo giardino. Al centro della casa sta la portineria con alcova e ripostiglio. Sul davanti della casa si trova una specie di atrio e un portico per lo scarico e il carico al coperto delle masserizie, nelle occasioni di trasloco.

Tre scale, ampie e ventilate, conducono ai piani superiori, le quali a ciascun piano disimpegnano quattro alloggi, i quali hanno ingresso indipendente.

Gli alloggi, anche quelli di un solo locale, sono ben ventilati, hanno ciascuno un cesso di ghisa a sifone con cacciata d'acqua, e un lavandino, nel quale si trova un robinetto d'acqua potabile. Nella casa vi sono 14 quartieri da tre locali, 12 da due locali e 8 da uno; quindi 34 quartieri. All'altezza del terzo piano, sopra il corpo rientrante centrale sta un'ampia terrazza. Le finestre sono molto larghe ed alte, per dare la maggior quantità d'aria e di luce agli ambienti. Le fondazioni e il pianterreno, ad eccezione di qualche tavolato, sono costruiti in gettato; gli altri piani in pilastri di gettata collegati fra loro con travate sistema Hennebique, sulle quali poggiano doppi tavolati di mattoni.

Il preventivo (per Milano) calcolato il fondo a lire 20,000, porterebbe una spesa di lire 173,000.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto sig. Carlo Kosher: dai sig. Silvio Segrè e consorte, corone 25, e dai sig. Ettore Segrè e consorte, corone 25, a favore dell'Associazione italiana di Beneficenza.

Nomine. Il sig. Eduardo Tenze fu nominato dal locale Tribunale commerciale-marittimo perito giurato in manifatture.

L'i. r. Tribunale d'appello del Litorale ha nominato ad ascoltanti i praticanti legali presso il Tribunale provinciale in Trieste signori Arturo Coverlizza e Giuseppe Postel.

La risposta di un maestro scalpellino. Riceviamo e pubblichiamo:

In relazione alla lettera pubblicata nel „Piccolo" di ieri, col titolo: *Date lavoro agli operai del paese!*, poichè essa si riferisce alla mia persona, mi corre l'obbligo di dare in proposito alcuni schiarimenti.

Noterò anzitutto che io non sono il solo scalpellino che abbia lavoratorio nelle ville dell'altipiano o del Carso; godo però il privilegio di essere il solo ad esser fatto segno per questo a continue censure. Riguardo ai lavori importanti affidatimi dal Comune, l'asserzione che io li faccia eseguire per due terzi nel mio lavoratorio di Duttogliano è del tutto falsa e potrebbe anche essere qualificata per una maligna insinuazione, tendente a farmi apparire presso i miei concittadini quale favoreggiatore di operai di fuori in danno dei nostri. A Duttogliano vengono eseguiti esclusivamente lavori per l'esportazione; per Trieste non vi si fa che una picolissima, insignificante parte di lavoro, che per la sua struttura e per ragioni tecniche non si presta ad essere eseguito qui, ma dev'essere fatto là, ove esiste il fondo da cui si estrae la materia prima. Così fanno moltissimi altri scalpellini, che non sono punto molestati.

E' falso ancora che io abbia mai preferito operai carsolini ai paesani, perchè anche lassù, alla cava, ho preferito sempre di assumere al lavoro operai italiani, tutte le volte che se ne sono presentati.

Un fatto che posso citare, varrà, del resto, assai meglio di qualsiasi mia affermazione. Tempo addietro mi furono affidati importanti lavori a Lubiana con *l'espressa raccomandazione* di farli eseguire su quella piazza. Invece io, sacrificando il mio interesse, li ho fatti e *li faccio tuttora* eseguire qui, ciò che mi ha valso più volte violentissimi attacchi da parte della stampa slovena, la quale, vedi combinazione, trova che io favorisco in modo smaccato gli operai italiani.

Mi pare che ciò basti a sbugiardare chi vorrebbe farmi apparire protettore di carsolini *et similia*.

Con la massima stima *N. Sorrentino.*

Un ritratto. Il prof. Francesco Schrempf ha esposto nel negozio Schollian un ritratto del prof. Alberto Gilberti. Il lavoro è eseguito con molta accuratezza e la somiglianza è pienamente ottenuta.

Corrierino scientifico. Bando ai purganti! Nel corrierino scientifico del 28 agosto p. p. abbiamo accennato all'abuso che per pregiudizio popolare si fa dei purganti nelle affezioni gastriche, nelle quali lo stomaco e l'intestino, costretti ad un lavoro eccessivo, si irritano e producono sconcerti. Vogliamo oggi accennare all'abuso istesso, che si commette nel caso inverso, cioè quando l'intestino non lavora, è divenuto pigro, od atonico, come dicono i medici. E qui sta bene richiamare l'attenzione delle madri, le quali non possono fare a meno di regalare i loro bimbi ogni tanto di qualche purgantino, anche quando stanno benissimo ed il farmaco riesce perfettamente inutile; se poi hanno la disgrazia che la prole abbia l'intestino un po' disobbediente, allora l'olio è all'ordine del giorno, parecchie volte la settimana. A proposito il dottor Cesare Cattaneo, pediatra a Parma, pubblica un interessante lavoro nell'ultima puntata degli „Annali di pediatria". Egli fa notare, come coll'uso del purgante, non si levi per null'affatto la causa dell'atonia, ed indica le diverse cause, che producono tale difetto; tolte le quali il bambino si ristabilisce. Nel lattante basta talvolta la regolazione delle diete per farlo guarire; il latte può contenere o troppa caseina, o troppo poco grasso, ed a tal difetto si sopperisce col consiglio del medico, che indicherà il da farsi; in bambini allattati artificialmente il segreto sta, il più delle volte, nella diluizione del latte; egli osservò bene spesso stitichezze, perchè si dava latte puro, e d'altro canto lo stesso disturbo, perchè il latte era troppo diluito. Qualche volta ne è causa in bimbi di pochi mesi, il nutrimento con farinacei, che deve tosto essere abbandonato. La pigrizia dell'intestino è una cosa grave, e va tolta ad ogni costo, ma, naturalmente, con metodi razionali.

Gli effetti d'una tale infermità, trascurata nella prima infanzia, sono innumerevoli e si fanno sentire anche molto tardi: irritazione della mucosa intestinale; difficoltà di assorbimento delle sostanze nutritive; infiammazioni dell'intestino; agglomeramento di gas, con tutte le sue conseguenze, che in ultima analisi possono interessare anche gli organi respiratori e circolatori. Gli effetti meccanici poi si estrinsecano talvolta in ernie e prolassi. Con la cura sistematica dei purganti, l'organismo finisce coll'abituarvisi, e di volta in volta si dovrà ricorrere a dosi maggiori; e notisi che tutti indistintamente i purganti irritano, qual più qual meno, il tratto intestinale. Il dott. Cattaneo cita in proposito le opinioni dei professori Nothnagel, Heubner ed altri. Egli consiglia, come rimedio specifico, il massaggio del ventre; con ciò non pretende di indicare una novità, chè il massaggio del ventre negli adulti è noto e viene applicato spesso e da lungo tempo; la novità, secondo lui, sta nel fatto, che il massaggio del ventre sinora non fu praticato sistematicamente nella cura dei bambini. Ci sono alcuni, che da quest'operazione non videro nessun effetto; il Cattaneo dice: la causa di ciò sta nell'impazienza. Il dott. Baun dice, che il massaggio non è un purgante, e per aver un effetto dev'essere praticato per il decorso di molte settimane.

I vantaggi, che il Cattaneo dichiara di avere ottenuti, non sono momentanei, ma durevoli. L'autore raccomanda caldamente questa procedura, che come apparisce da altre pubblicazioni in materia, di note capacità pediatriche, viene accolta favorevolmente.

Pubblicazioni. L'egregio concittadino prof. Enrico Zernitz, già noto favorevolissimamente per parecchi suoi scritti d'arte, ha pubblicato testè uno studio su „L'arte a Verona". Questo lavoro fornisce nuova prova della particolare competenza del suo autore in tutto ciò che si attiene alle arti rappresentative in generale, e, in particolare, alla storia e allo sviluppo delle dette arti.

Il volumetto contiene interessanti ed utili notizie, delle quali potrà valersi specialmente il viaggiatore intelligente che visitando Verona, senta il bisogno d'una guida più sicura e illuminata che non sieno i soliti indicatori.

★ Da Graz ci perviene un'interessante monografia dell'egregio sig. Enrico Podda, dell'Istituto di Stato per l'analisi delle sostanze alimentari, sul „Pane di frumento e di segala con riguardo speciale alla questione del pane militare".

La monografia, che dà relazione di una serie di esperimenti e ricerche, arriva alla conclusione, perfettamente dimostrata, che il pane di segala viene assimilato meno del pane di frumento; epperò l'autore raccomanda che alla farina di segala, nella confezione del pane militare, venga aggiunta della farina di frumento di qualità a buon mercato (più oscura) sempre che non sia possibile, per il prezzo del frumento, l'uso esclusivo di quest'ultimo.

★ Coi tipi dello stabilimento tipo-litografico Sambo e C.o, sono stati pubblicati alcuni „Cenni storico-biografici sopra Riccardo Wagner" per cura del sig. Ferdinando Busoni.

A favore degli operai regnicoli. In segno di simpatia per gli operai regnicoli, così insensatamente perseguitatici pervennero le seguenti ulteriori oblazioni, con preghiera di rimetterle, per la distribuzione, al Regio Consolato di S. M. il re d'Italia:

Nome	Importo	Nome	Importo	Nome	Importo
E. S.	Cor. 4.—	Enrico Dorligo	Cor. 1.—	R. G.	Cor. 1.—
D. N.	» 4.—	Andrea Fabiani	» 1.—	Arrigo De Alberti	» 1.—
V. B.	» 2.—	Giovanni Uhrer	» 2.—	Costanza	» 1.—
Il console dei furlani	» 1.—	Rod. G. Kraus	» 1.—	Libero Cumani	» 1.—
G. S.	» 2.—	Gin.	» 3.—	Antonio Braulin	» 1.—
Carlo Maraspin fu A.	» 2.—	Otto Wildauer	» 1.—	Giovanni Baschiera	» —.50
Nicolò Ballovich	» 2.—	Michele Obilovici	» 1.—	Giuseppe Bernardi del fu Giac.	» 1.—
Federico Picool	» 1.—	Marco Valmarin	» 1.—	D. G. cessione di una medaglia	» 1.50
A. Sinigaglia	» 1.—	Ugo Navarra	» 1.—	Luigi Polli	» 2.—
Arturo Vicich	» 1.—	Attilio Presel	» 1.—	Eugenio Spanghero	» 1.—
G. H.	» 1.—	Elio Musatty	» 1.—	Dott. G. L.	» 2.—
N. N.	» 1.—	Giovanni Piccoli	» 1.—	Augusta Bedinello	Lire 25.—
Berta Mandel	» 4.—	Luigia Piccoli	» —.40	Antonio Loser	» 10.—
Cesare Cusin	» 2.—	Antonio Moroso	» —.40	Luigi Nicolini	» 2.—
Giov. Wührer	» 1.—	Alberto e Cecilia	» 10.—	Ing. Virg. Cremaschi	» 4.—
Ernesta Levi Minzi	» 1.—	Ugo Petruzzelli	» 1.—	Assieme Corone	94.80
G. R.	» 1.—	Giuseppe Sanzin	» 1.—	e Lire 41.	
U. Pasqualini	» 1.—	Giuseppe Pincherle	» 2.—		
Giovanni Nassutti	» 1.—	Pietro Ressa	» 2.—		
A. M.	» 1.—	Luigi Calabrice	» 2.—		
A. C.	» 1.—	Alberto Pierobon	» 2.—		
Elvira P.	» 2.—	Coriolano De Alberti	» 2.—		
Passando	» 1.—	Bellabestia	» 1.—		
Eugenia Lust	» 1.—	Sorelle Tutta	» 2.—		
B. P.	» 1.—	G. C.	» 1.—		

Totale delle offerte: Corone 5302.13, Lire 535.60 e franchi oro 10.

Saverio di Montépin 123

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Lo si scongiura con la prudenza e noi saremo prudenti... Agiremo lentamente, a poco a poco, con precauzioni infinite... In una parola, faremo in modo che sia impossibile, assolutamente impossibile che un sospetto giunga fino a noi. Siete rassicurata, madre mia?

La signora di Garennes scosse la testa in segno negativo.

X.

Filippo fece un segno d'impazienza.

La baronessa riprese:

— Tu ti meravigli e ti irriti della mia ostinazione a non volermi lasciar convincere.

— E' vero.

— Ecco la causa di questa ostinazione. Io non posso comprendere che quello che tu credi indispensabile, sia necessario e anche utile.

— E come?

— A che pro sopprimere Genoveffa, la cui identità non sarebbe mai riconosciuta?

— Mai riconosciuta! - esclamò il giovane barone. - Siete in grave errore. Secondo ogni apparenza non passerebbero tre mesi prima che il dottore Gilberto, questo enigmatico personaggio che s'impiccia dei nostri affari di famiglia, abbia messo la mano su Onorina Lefebvre, poichè metterà sottosopra cielo e terra per ritrovarla... L'ex-levatrice lo manderà direttamente dai Vandame... I Vandame dal canto loro dichiareranno ciò che sanno, e il dottore, tenendo l'estremità del filo conduttore, farà presto a giungere a Genoveffa... D'altra parte, se queste previsioni non si realizzano, se Onorina Lefebvre fosse morta o scomparsa, non troverebbero punto l'ereditiera, è vero, ma noi non ci guadagneremmo assolutamente niente... Dichiarerebbero l'assenza di Genoveffa e l'eredità resterebbe sotto sequestro... Dunque, lo vedete, tanto in un modo come nell'altro, è per noi la miseria, se abbiamo la debolezza di non agire.

Dopo aver riflettuto per alcuni secondi, la signora di Garennes mormorò:

— Allora, tu hai ragione... io cedo...

— Così va bene!

— Con che mezzo ti proponi di raggiungere il tuo scopo?

Filippo avvicinò le labbra all'orecchio della madre, e disse sottovoce:

— Col veleno!

La baronessa trasalì di nuovo e divenne ancora più pallida.

— Il veleno lascia tracce - balbettò ella.

— No, quando è scelto abilmente e lo si adopera „secundum artem..." Ora io avrò fra alcuni giorni una bottiglietta di „Belladonna" di cui conosco l'impiego... Dopo la morte, supponendo che abbia luogo l'autopsia, non si trova nessuna particella della sostanza impiegata.

— Ma questa sostanza determina una malattia?

— Sicuramente.

— Ma una volta Genoveffa malata, io sarò costretta a chiamare un medico e ciò diverrà orribilmente pericoloso...

— D'accordo! Quindi non è a Parigi che verserete a Genoveffa le bevande avvelenate...

— Io!... - balbettò la baronessa con terrore. - Tu hai fatto assegnamento su me, per questo?

— Ma senza dubbio!... chi, se non voi? Posso io trovarmi continuamente vicino alla vostra damigella di compagnia?.. Andiamo, bando alle debolezze, alle esitazioni!... Ci occorrono i milioni di nostro zio. Vi rinunziate?

La signora di Garennes fece un segno negativo.

— All'opera dunque, proseguì Filippo. Agirete?

— Farò quello che mi dirai di fare...

— Allora, da qui a pochi giorni, voi manifesterete il desiderio di lasciare Parigi e di andare a passare la fine dell'autunno a Bry-sur-Marne. Questo desiderio è naturalissimo e voi vi metterete in grado pi realizzarlo senza ritardo. Una volta in campagna, farete abitare a Genoveffa il padiglione che il corridoio a vetri unisce all'edifizio principale... Fin dal primo giorno verserete nella bevanda di questa ragazza fastidiosa due gocce di belladonna, e per due giorni di seguito somministrerete la stessa dose... Il terzo giorno Genoveffa rimarrà a letto... A partire da questo momento, ogni quarantott'ore aumenterete la dose... Dopo un mese la vostra lettrice si spegnerà dolcemente, e il più abile medico non saprà trovare la traccia del veleno che l'avrà uccisa... Vedete che il vostro compito sarà facile...

— Va bene, da qui a tre giorni partirò. Fin da oggi comincerò a fare i miei bauli e avvertirò Genoveffa.

Mentre nella camera della baronessa aveva luogo questo mostruoso colloquio, Raoul di Challins, che era andato in casa della zia, lasciando il dottore Gilberto, era condotto nel salone dove si trovava la damigella di compagnia.

Corse a lei, le prese le mani e le portò alle labbra.

La giovane aveva gli occhi pieni di lacrime.

— Genoveffa, cara Genoveffa, disse vivamente Raoul, voi soffrite! Fin da ieri il vostro sguardo era triste... Questa mattina lo trovo più triste ancora e le vostre palpebre sono bagnate... Che cosa avete?

(Continua)

Zoofilia. Il signor Leopoldo Weiss, membro della „Società Zoofila", in venti visite praticate negli stallaggi di città, trovò 11 cavalli e 32 asinelli inabili al lavoro, che furono condotti nelle rispettive stalle per rimanervi fino a completa guarigione. Tre asinelli furono sequestrati.

Congressi sociali. La Società pedagogica è convocata a Congresso straordinario, che avrà luogo, nella sede sociale, domenica 16 corr. alle 10 ant. col seguente ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione del P. V. dell'antecedente Congresso. 2. Comunicazioni della presidenza. 3. Discussione sui provvedimenti più opportuni per migliorare le condizioni economiche dei maestri. 4. Eventuali proposte.

Nel caso che il Congresso non potesse aver luogo per iscarso intervento di soci, lo s'intende protratto alla domenica prossima 23 ottobre a. c. alla stessa ora, col medesimo ordine del giorno e con qualsiasi numero di presenti.

★ Domani, alle 8.30 pom., nella sede sociale, in via S. Lazzaro N. 13, avrà luogo il congresso generale ordinario del Consorzio dei sarti.

Fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno figura anche la trattazione della domanda dei lavoranti, per la regolazione dell'orario e l'aumento della mercede.

Circolo triestino dilettanti filodrammatici. Questo circolo, che già si produsse tempo addietro con molto successo, eseguendo *I fastidi de un gran omo*, sta allestendo ora un trattenimento nel quale sarà rappresentata un'altra commedia brillante, che richiede molto affiatamento e perfetta sicurezza di movimento scenico, e cioè la *Guerra in tempo di pace*, di Moser e Schönthan.

Il trattenimento avrà luogo domenica prossima, alle 8 pom. nel Teatro Armonia.

Club veloce „Avanti". L'annunziata festa ciclistica di questo Club, avrà luogo oggi, tempo permettendo, a Muggia. La partenza seguirà dalla riva della Sanità alle 4 e mezzo pom.

Teatro Filodrammatico. Questa sera Ermete Novelli chiude il breve e trionfale corso delle sue rappresentazioni con la divertente e spiritosissima *pochade: La famiglia Pont-Biquet* di A. Bisson. Questa sarà preceduta dalla commedia in un atto di Boissier: *Il gabinetto N. 13.* Il pubblico nostro, che seguì il mirabile artista con un crescendo di ammirazione per l'ecletismo del suo eccezionale talento, questa sera accorrerà in folla a porgergli il saluto dell'„arrivederci".

Teatro Fenice. Questa sera alle 8 seconda rappresentazione della *Traviata* del cui brillantissimo esito, avuto alla prima rappresentazione, riferiamo nel „Piccolo della sera".

Politeama Rossetti. La compagnia equestre Victor dà oggi due rappresentazioni: la prima alle 4, la seconda alle 8 pom.

Tifo e dissenteria. Il moltiplicarsi dei casi di tifo e di dissenteria (25 del primo e 16 della seconda nella scorsa settimana), hanno indotto il Municipio a vietare fino al 15 corr. la vendita del vino nuovo. Giova notare che nel mese di settembre i soli casi di dissenteria notificati all'Ufficio sanitario, furono 50; e si sa benissimo che delle malattie d'infezione non tutti i casi vengono annunziati all'autorità sanitaria. E' quindi pienamente giustificata la misura del Municipio, di proibire la vendita di vino nuovo, il quale, per comune conoscenza, non è giunto ancora a completa fermentazione. Il vino nuovo, che è ancora allo stato del mosto, produce catarro intestinale e favorisce lo svilupparsi della dissenteria.

Nel mese di settembre sui 50 casi di dissenteria notificati, 8 ebbero esito letale. Tuttavia, qualora si osservino certe elementari precauzioni, la malattia non deve impensierire. Come il tifo anche la dissenteria si piglia per ingressione, bisogna dunque che i germi morbigeni vengano ingeriti nell'organismo. Ad evitare ciò basta avere la precauzione di consumare legumi cotti, latte bollito, e frutti ben maturi, lavati nell'acqua d'Aurisina. L'abbassamento della temperatura in questi giorni ha portato un miglioramento considerevole nelle condizioni sanitarie della nostra città e del suburbio, e giova sperare che le brutte malattie che insidiano la salute dei cittadini non tarderanno a sparire.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 24 settembre al 1.o ottobre vennero denunciati 15 casi di febbre tifoidea, 11 di difterite e croup, 6 di scarlattina, tutti in città vecchia, e 1 di morbillo. Morirono 3 di febbre tifoidea, 2 difterite e croup e 2 di scarlattina.

Per chi viaggia in Dalmazia. L'emissione dei biglietti circolari di viaggio di I classe del Lloyd, della „Ungaro-croata" e della „Ragusea" per la Dalmazia fino a Cattaro, al prezzo di 45 fiorini, nel qual prezzo è compreso una fermata di due giorni nell'„Hôtel Imperial" di Ragusa, verrà proseguita fino alla fine di dicembre, giacchè questa innovazione è stata bene accolta dal pubblico viaggiante.

Gite per mare. Oggi, se il tempo si manterrà, bello avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, col piroscafo „Santorio". Partenza alle 3.15, ritorno alle 6.30.

Per Zaule, col piroscafo „Zaule". Partenza: alle 6.10 ant., 2 e 4.05 pom.; ritorno alle 6.55, 10.55, ant., 3 e 5.10 pom.

Per Miramar, col piroscafo „Miramar". Partenza alle 10.15 ant. e 3.15 pom., ritorno alle 1 e 5.30 pom.

In mare. Il piroscafo del Lloyd „Moravia," proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì il 30 u. s. il suo viaggio da Colombo per Penang.

Il piroscafo del Lloyd „Gisela," proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 30 u. s. il suo viaggio da Colombo per Bombay.

Cronaca del tempo. Dopo un così lungo ed insistente periodo di siccità e di calori era naturale che la pioggia non si sarebbe arrestata al primo acquazzone. Infatti la settimana scorsa è stata tutta un acquazzone e soltanto ieri s'ebbe un po' di sole.

Non si può ancora dire che il tempo si sia rimesso al bello. Il barometro da 755.9 è salito a 758.4. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Roma, Bamberg, Budapest, Leopoli, Cracovia, nebbia a Ischl e Monaco.

La temperatura tende a salire. Ieri si ebbe una massima di 21 cent. La città più calda è Malta con +23.6 (ore 7 ant.) la città più fredda è Monaco con +9.7. Il mare è calmo predominando calma di vento.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 367 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 455; rimangono in cura 1050. Tra questi si contano 137 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Si constatarono 121 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 11209.10.

Per aver gridato viva l'Italia. Germano Zatelli, d'anni 20, facchino, da Gardolo nel Trentino, fu tratto ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale perchè la sera del 12 settembre, mentre la folla dei tumultuanti, dinanzi l'edificio dell'Unione Ginnastica, emetteva grida di „fuori gl' italiani" e „abbasso gl' italiani" gridò „viva l' Italia" e doveva rispondere, per ciò, del delitto di incitazione ad azioni proibite dalla legge ex § 305 codice penale.

Erano testi le guardie di finanza Giuseppe Bratina e Giuseppe Cicada, le quali dichiararono di averlo udito esclamare: Magari diese ani in galera per la patria.

Lo Zatelli fu condannato a 1 mese di arresto.

I dibattimenti per i recenti disordini. Iermattina cominciarono i dibattimenti in confronto delle persone che furono arrestate durante i disordini avvenuti l' 11 del mese scorso e nelle giornate successive. Presidente era il cons. Dejak; rappresentava il P. M. il procuratore di Stato dott. Chersich.

Pietro de Foregger, di 18 anni, da Trieste, meccanico, comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusato del crimine di pubblica violenza commesso mediante malizioso danneggiamento ex § 87 c. p. Egli, la sera dell' 11 settembre, facendo parte di un gruppo di tumultuanti, che raccoltisi in via delle Acque, emettevano grida contro gl' italiani e lanciavano pietre contro le case, gettò una pietra contro una finestra, di cui, per il colpo si infransero i vetri. Fu subito arrestato dall' ispettore di p. s. Andrea Subadocnik, che si trovava poco discosto. Nel suo costituto, ieri, si riconobbe colpevole, ammettendo di aver commesso il fatto addebitatogli.

Fu condannato, a sensi dell' accusa, a 4 mesi di carcere e alla perdita del titolo di nobiltà.

Il P. M. ricorse contro la commisurazione della pena.

⁂ Andrea Verhovz, di 24 anni, calzolaio e bracciante, nato a Trieste, pertinente a Lubiana, doveva rispondere del delitto di tumulto previsto al § 283 C. p. L' atto di accusa gli poneva a carico di essersi rifiutato nella notte dell' 11 settembre, di obbedire all' ispettore di p. s. Francesco Michelcich, il quale, intorno alle 11 intimava di sciogliersi a un gruppo di eccedenti, che, dalla via S. Antonio, volevano dirigersi alla piazza delle Legna. Dichiarò, a propria discolpa, di non aver udito l'intimazione e che, ad ogni modo, non avrebbe potuto prontamente obbedire perchè la folla intorno a lui era compatta.

L' ispettore di polizia Michelcich confermò l' accusa e disse che l' accusato certamente aveva udito la sua intimazione perchè gli era vicinissimo.

Il Verhovz fu condannato a 10 giorni di arresto rigoroso.

⁂ Carlo Marvin, di 20 anni, da Gorizia, agente di commercio, era accusato del crimine di pubblica violenza mediante malizioso danneggiamento ex § 87 c. p. per aver preso parte ai danneggiamenti commessi da un centinaio di tumultuanti la notte dell' 11 settembre, in via Dobler. Venne arrestato dalla guardia di p. s. Sgur, la quale ieri, al dibattimento, depose: - Ero in mezzo alla folla. Da tutte le parti venivano lanciate delle pietre contro le finestre e si gridava „abbasso gl' italiani, fora gl' italiani". Osservai il Marvin nel momento che aveva lanciato una pietra, poi lo vidi lanciarne un' altra e udii immediatamente il tintinnio di vetri infranti. Aveva colpito nel segno. Mi lanciai per arrestarlo e, mentre lo raggiungevo, intesi un suo compagno, che, porgendogli una pietra, gli diceva: Ciapa! tira *anca* questa! - Questo mi fece comprendere che il Marvin ne aveva lanciate parecchie delle pietre. Perquisito fu trovato in possesso di tre grosse scaglie.

Il Marvin si mantenne negativo. Fu condannato a 6 mesi di carcere duro.

Antonio Pacher, di 28 anni, falegname, da Tolmino, la sera dell' 11 settembre, si trovava in mezzo alla folla dei tumultuanti, che, discesi dal Politeama Rossetti, in via Stadion, dinanzi alla Fenice, si abbandonarono ai noti eccessi. A un certo punto venne arrestato Giovanni Bait, che fu condannato ieri l' altro, e nello stesso momento il comandante delle guardie Augusto Göhl si mise a gridare: Questo non è il modo di significare il proprio cordoglio. E' una vergogna! - E mentre pronunciava queste parole udì il Pacher, che si trovava a pochi passi da lui, dire ad alta voce: - Così si fanno le dimostrazioni! - approvando, in tal modo, i disordini che in quella si stavano commettendo.

Fu accusato del delitto previsto al § 305 c. p. e, poichè non aveva prontamente corrisposto alla intimazione data dagli organi di polizia alla folla di sgomberare, anche del delitto di tumulto ex § 283 c. s.

Nel suo costituto sostenne di aver voluto disapprovare la dimostrazione e disse di non aver udito le intimazioni delle guardie. I testi confermarono pienamente l'accusa. Il rappresentante del P. M., rilevando la gravità del fatto addebitato al Pacher, che approvava una dimostrazione che certo non era una dimostrazione di onore, esaltava gli atti commessi contro le persone di nazionalità italiana, quasi che tutti gl'italiani avessero commesso il misfatto di Ginevra, chiese una severa applicazione di legge.

Il Pacher venne condannato a 4 settimane di arresto.

⁂ Francesco Berzin, di 27 anni, fuochista, da Trieste, pertinente a Klagenfurt, venne tratto ieri a rispondere del delitto previsto al § 305 c. p. per aver gridato la sera del 12 settembre, in via del Farneto: „Fuori gli italiani! abbasso l'Italia!" Fu arrestato dall'ispettore di p. s. Michelcich.

Si confessò colpevole e venne condannato a 6 settimane di arresto.

⁂ Giuseppe Trevisan, di 21 anni, sarto da Monfalcone, doveva rispondere del delitto contemplato al § 305 c. p. Il comandante delle guardie Augusto Göhl, da cui fu arrestato, depose: „Uscivo dalla Direzione di Polizia quando intesi alla riva delle grida. Accorsi e trovai un centinaio di persone che schiamazzavano dinanzi al „Caffè Tommaso." Intimai il silenzio e tutti tacquero. A un tratto, però, il Trevisan, ch'era propriamente presso i tavoli del caffè, si mise a gridare: „Fuori gl' italiani! abbasso gl' italiani, i r.......!" Lo arrestai.

Il Trevisan ammise di aver emesso le grida incriminate e fu condannato a 6 settimane di arresto.

⁂ Giovanni Francovich, di 18 anni, falegname, da Farra e Giovanni Pieron, di 23 anni, sedevano sul banco degli accusati chiamati a rispondere del delitto ex § 305 suindicato. La guardia municipale Orlando che procedette al loro arresto depose: Nel pomeriggio del 12 settembre incontrai i due accusati in via San Francesco. Andavano gridando: „Fuori gl' italiani! Abbasso gl'italiani!" Li seguii. Attraversarono la via Stadion e in via dei Bachi si fermarono a gridare con quanta più voce avevano: „M... per gl' italiani!" Avvicinatomi, intimai loro di tacere. Il Perron mi rispose „no" e allora li arrestai entrambi.

Pres. I due accusati sostengono di essere stati ubriachi. Corrisponde al vero tale asserzione?

Test. Non signore! Si capiva che dovevano aver bevuto, ma camminavano diritti e parlavano bene. Quando furono assunti a protocollo, ammisero di aver emesso le grida suindicate.

Il Perron, nel suo costituto dichiarò di aver gridato soltanto „viva l'Austria!"

Furono condannati, il Perron a 5 settimane e il Francovich a 4 settimane di arresto.

⁂ Giorgio Iancovich, di 18 anni, calzolaio, da Lubiana, trovandosi, la sera del 12 settembre in via dell' Acquedotto in mezzo alla folla dei dimostranti, quando l'ispettore di p. s. Giovanni Ciadez intimò agli assembrati di disperdersi non volle allontanarsi. Fu condannato per delitto di tumulto ex § 283 c. p. a 10 giorni di arresto. Emerse al dibattimento ch'egli anche aveva emesso il grido di „fora gl'italiani" e il P. M. si riservò la procedura in suo confronto per il delitto ex § 305 c. p.

⁂ Del delitto ex § 305 C. p. dovevano rispondere Giovanni Klun, d'anni 21, da Maklo, manovale, e Giuseppe Buffon, d'anni 23, bracciante, per aver gridato entrambi, la sera del 12 settembre, durante i disordini: „fuori gl'italiani! abbasso gli assassini." Confessi, furono condannati ciascuno a 4 settimane d'arresto.

Luigi Flego, d'anni 32, muratore, da Servola, la sera del 12 settembre, mentre, in via Erta, le guardie avevano disperso un gruppo di tumultuanti che voleva prendere d'assalto l'osteria di un italiano, si mise a gridare „fuori gl'italiani!" Fu subito arrestato dall'agente di polizia Hainau, il quale, ieri, al dibattimento tenutosi in confronto del Flego, confermò pienamente l'accusa.

L'accusato si mantenne negativo; venne condannato per il § 305 a 4 settimane d'arresto.

⁂ Francesco Gartuca, d'anni 18, marittimo, era accusato di avere, la sera dell'11 settembre, gridato in via del Torrente e in via Farneto „Abbasso l'Italia" e, mentre veniva arrestato uno degli eccedenti, emesso le grida: „mola, mola! el xe inocente."

Si dichiarò innocente, ma la guardia di p. s. Giovanni Sgur, da cui fu arrestato, confermò l'accusa. Egli fu condannato per il delitto ex § 305 e per la contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie a 6 settimane d'arresto.

⁂ Antonio Meghez, d'anni 29, facchino, da Matteria, doveva rispondere del delitto ex § 305 e del delitto di tumulto. L'ispettore distrettuale Baaz, assunto come teste, depone: — Lo arrestai dinanzi al Politeama. Mi fece l'effetto che fosse uno dei caporioni. Era già rauco dal gran gridare, e tutto rosso in viso e sudato. Urlava come un ossesso: „fuori gl'italiani! gli assassini!" Voleva che il teatro venisse chiuso. Quando diedi l'intimazione di sgomberare non si mosse e lo arrestai.

Il Meghez, confesso, fu condannato a 4 settimane d'arresto.

Riparto STOFFE DA MOBILI

PREZZI CONVENIENTISSIMI E RICCHISSIMA SCELTA.

Articolo	Prezzo	
CORTINE Tunisi	da f. —.88	il paio in p
CORTINE di merlo bianche	„ „ —.85	„ „
TAPPETI Bourette da tavola, disegni moderni	„ „ 1.12	il pezzo „
TAPPETI Bourette da letto	„ „ 1.45	„ „
FORNIMENTI Bourette 3 pezzi	„ „ 3.90	„ „
SCENDILETTI da strapazzo	„ „ —.45	„ „
SCENDITETTI Tapestry, buonissimi	„ „ 1.20	„ „
CREPPE francese, da mobili, greve, disegni recenti	„ „ —.55	il metro „
STOFFE da mobili, disegni moderni, qualità buonissima, altezza 116 cent.	„ „ —.88	„ „
TRALICCIO qualità buona	„ „ —.48	„ „
VITRAGE di Battista colorati, disegni eleganti	„ „ —.18	„ „
CORSIE da iute	„ „ —.19	„ „
TELE cerate in molti colori, disegni eleganti, 90 cent.	„ „ —.68	„ „
MACASSAR ciniglia	„ „ —.19	il pezzo „
EMBRASSE	„ „ —.08	„ „

Raccomando il ricco deposito di **TAPPETI** pronti di Velour, Rips, Axminster, Tapestry, in tutte le grandezze, con grande assortimento di disegni, come pure **COPERTE di lana ed imbottite, TAPPETI di peluche** per tavola, fornimenti da divano, **GUARNITURE** da stanza, **Copridivani, Peluche da mobili, Corsie di Velour, Rips, Cocco** e **Linoleum.**

M. WEISS

Corso N. 9

Prezzi fissi **Telefono 498**

Vendita manifatture di moda, Stoffe da signora e da uomo, Telerie e Cotonerie, Seterie e Velluti, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancheria confezionata, Pellicerie, Cravatte, ombrelli ed Ombrellini Guanti, Pizzi e ricami, Nastri, e tutti gli articoli d'acconciatura.

Merci che non convengono si cambiano, oppure il denaro viene restituito.

La Società per azioni di assicurazioni contro le disgrazie accidentali **di Lipsia**

accorda alle **migliori condizioni** verso un premio bassissimo, da pagarsi in una **volta sola**, o in quattro rate trimestrali.

Assicurazioni a Vita contro gli Accidenti in ferrovia

e ciò a chiunque, senza distinzione di età, sesso e stato di salute, valevoli per tutto il mondo e per ogni specie di ferrovie, anche per **tramway**, inoltre

Assicurazioni contro gli Accidenti in piroscafo pure a vita

Ricercansi rappresentanti per questo genere di assicurazioni verso buona provvigione.

Per iscrizioni rivolgersi al signor direttore EMILIO NATONEK, Vienna, Goldschmiedgasse 10.

POLITEAMA ROSSETTI.

CIRCO VICTOR.

Oggi due grandi rappresentazioni la prima alle 4 p. (D) la seconda alle 8 p. (C)

In ambedue le rappresentazioni

I BRIGANTI DELLA SARDEGNA

Grandiosa pantomima messa in scena dal sig. V. Lepicq, divisa in due parti, ed eseguita in Circo e Palcoscenico da numeroso personale, ballerine, comparse, soldati, cavalleria, cavalli, carrozze, ecc., ecc.

Ponte vivente eseguito da tre persone.

GRANDE TABLEAU FINALE.

Completeranno lo spettacolo i migliori artisti della compagnia, fra i quali

Il celebre ed inarrivabile **TRIO LEPICQ** i veri uomini volanti — **SASCHA-GERARD** Il più perfetto ed elegante Jokey del l'epoca.

DEPOSITO VINI

Italiani, Istriani e Dalmati

Moscato, Marsala e Vermouth

qualità finissime, prezzi modici

V. CALDARA - TRIESTE

Via Geppa N. 5 - Telefono 597.

DA VENDERE

In **Capodistria**, per cessazione di esercizio, da vendere il rinomato e frequentatissimo locale ad uso osteria intitolato „AL MERLO" con annesso giardino, grande salone e giuochi di bocce; il tutto d'una complessiva superficie di metri 350.

Desiderando il compratore, si cederebbe anche il relativo mobilio, attrezzi e utensili d'osteria come trovasi attualmente.

Rivolgersi nello stesso locale.

LIBRI USATI

Da vendersi per cessazione di commercio, in partite o singole opere, **tutti i libri usati** esistenti nel negozio in

Via delle Beccherie

del fu G. FINZI

consistente in oltre 2000 volumi, fra Opere scientifiche, Dizionari, Vocabolari, Romanzi, ecc. ecc. in diverse lingue. — Rivolgersi dal fratello, al vicino Negozio d'Antichità.

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza di questo P. T Pubblico d'aver assunto la Rappresentanza generale per **Trieste, il Goriziano, l'Istria** e la **Dalmazia** della

Società Ungherese d'Assicurazioni

contro la rottura di cristalli, lastre ecc.

e si raccomanda in ispecie ai proprietari di locali pubblici e negozi per la copertura della sicurtà dei cristalli dei loro esercizi.

Anticipando i più vivi ringraziamenti per la fiducia di cui questo rispettabile Pubblico si compiacerà onorarlo, ed assicurando la massima sollecitudine nell'evasione di qualsiasi domanda, si protesta

devotissimo

EMANUELE ZAHN

perito giurato in cristalli, ecc.

TRIESTE

Via Barriera vecchia 6.

L'autorizzata Scuola Accademica

— DI —

PITTURA E DISEGNO

DELLA SIGNORA

Antonietta Bogdanovich Gettineo

viene aperta col 1. ottobre

in via Monfort N. 2, primo piano

Informazioni dalle 10 alle 11 ant. e dalle 4-5 pom.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenicale ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

l'anemia, la clorosi, le malattie cutanee nervose e le malattie femminili, le febbri malariche, ecc.

La cura delle acque si continua tutto l'anno

Deposito in tutte le farmacie e nei depositi d acque minerali.

The Premier Cycle C.o Ltd.

(Hillman, Herbert & Cooper)

Fabbriche a { **Coventry** (Inghilterra) **Eger** (Boemia) **Doos** (p. Norimberga)

Produzione annua 60,000 velocipedi.

HELICAL PREMIER CYCLES

DEPOSITO N. 1 VIA GEGA N. 1

Rappresentante Generale

ENRICO MISGUR

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Una borsetta di pelle gialla, contenente un piccolo importo di danaro, rinvenuta mercoledì dopopranzo in piazza della Borsa. — Una borsetta di panno color verde contenente un calamaio nuovo, rinvenuta in Corso dal signor Luigi Seregni. — Una cintura di pelle. — Un ombrello rinvenuto in piazza del Ponterosso.

Echi della truffa in Punto franco. Sulla truffa commessa in Punto franco a danno della ditta I. Brüll, di cui è imputato Francesco Omeiz, continuano le indagini dell'autorità. La ditta Brüll, allo scopo di assicurarsi per quanto possibile l'indennizzo del danno sofferto, ha fatto porre il sequestro precauzionale sull'azienda dell'Omeiz e nel pomeriggio venne asportato e preso in giudiziale custodia tutto quello che si trovava nel magazzino, compresa una *pipa* di marsala (barile contenente 200 litri) che altra persona si dice avesse affidata in custodia all'Omeiz. Naturalmente qualora questa persona sia in grado di legittimare la proprietà del marsala, questo le verrà restituito. L'Omeiz era pure possessore di due cavalli, rimasti a lui dopo una serie di compravendite effettuate per un certo periodo di tempo. Egli aveva mandato i cavalli ad un conoscente di Fiume, con l'incarico di venderli. L'altro, non avendo trovato compratore, li rinviò all'Omeiz, assieme ad un terzo cavallo, che questi aveva commesso nella persuasione che gli altri due sarebbero stati venduti. L'autorità, venuta a conoscenza della cosa, domandò all'ufficio arrivi della Meridionale di essere avvertita dell'arrivo dei cavalli. Iermattina i cavalli arrivarono, ma la ditta Brüll non trovò conveniente di comprenderli nel sequestro, perchè avrebbe dovuto tenerli in custodia, assumendone la responsabilità fino all'esaurimento del processo. L'autorità in seguito a ciò ha disposto che quegli che li aveva mandati all'Omeiz, essendone già dallo stesso autorizzato, ne assuma la vendita, rimettendo poi il ricavato all'autorità giudiziaria.

Dibattimento prorogato. Comparve ieri l'altro dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale Carlo Gregorich, di 32 anni, sellaio, accusato del crimine di grave lesione corporale. L'atto di accusa gl'imputava di avere, nel pomeriggio del 17 luglio di quest'anno, a Repentabor, nell'osteria di Stefano Osbich, percosso con calci e pugni il sellaio Giovanni Petrovich, producendogli una lesione leggera al capo e una grave al crure destro. Invitato dal presidente a giustificarsi, disse: — Tutto quello che sostiene il Petrovich è falso. Io sono una persona che non ha mai avuto censure e dico la pura verità. Il fatto è avvenuto così. Mi trovavo nell'osteria di Stefano Osbich con mio fratello Lorenzo, con mia moglie e con una ragazzina. A un certo punto venne il Petrovich accompagnato da Antonio Standovnik, un portinaio. Sedettero a una tavola nel cortile. Il Petrovich, come vide mio fratello, gli disse: — Finalmente ho scoperto che tu mi hai rubato una fiasca di acquavite e un collare da cavallo. Ladrol birbantel - E giù una serqua d'ingiurie. Mio fratello afferrò un bicchiere e lo lanciò contro il Petrovich, ma, invece di lui, colpì me a una spalla. Il bicchiere cadde a terra e si spezzò. Presi, allora, mio fratello per un braccio e lo condussi nell'interno del locale. Il Petrovich, rimasto di fuori, continuò per una buona mezz'ora a gridare contro di me e contro mio fratello ogni specie di insolenze, provocandomi anche. Giunta per me l'ora di partire, feci attaccare il cavallo alla mia carretta e ancora il Petrovich non la terminava. A un tratto, poichè io non gli rispondevo, mi disse: — All'ocasion, son bon anca de tirar via un pugno. - Mio fratello, allora, andò verso di lui e subito tanto lui che il Petrovich scomparvero dietro la casa. Temendo per mio fratello, ch'è addirittura un ragazzo, corsi a vedere che cosa succedesse. Vedendomi venire, il Petrovich mise le mani in tasca, come per cercarvi un'arma ed io non feci altro che dargli uno spintone per allontanarlo da me. Corse allora a un tavolo e si armò di un coltello. Mi si sarebbe gittato addosso se gli astanti non lo avessero trattenuto. Subito dopo io partii. Questo è il fatto e il Petrovich non ricevette alcuna lesione nè da me nè da mio fratello, assolutamente.

Terminato il costituto, venne introdotto nell'aula il Petrovich, il quale, per eccezione elevata dal difensore sig. Riccardo Camber, essendo stato punito per crimine di truffa, commesso mediante falsa deposizione in giudizio, non fu ammesso all'onore del giuramento. Sostenne l'accusa dichiarando che entrambi i due fratelli Gregorich gli erano saltati addosso e lo avevano percosso con calci e pugni e che, inoltre, Lorenzo Gregorich gli aveva lanciato contro un bicchiere ferendolo a una mano. Il presidente gli fece presente le dichiarazioni dell'accusato ed egli restò nella fatta incolpazione.

Fu introdotto poscia il teste Antonio Standavnik, compagno del Petrovich, il quale nulla seppe dire di concreto. Alle interrogazioni del presidente così rispose: Mi iero imbriago. Go visto che Lorenzo Gregorich ga tirà una piada al Petrovich, ma no go visto s'el ghe la ga intivada; go visto anche che l'istesso Lorenzo ghe ga tirà un bicer, ma no so se 'l lo ga colpido. Go visto solo che 'l bicer xe cascà sul tavolo e 'l se ga roto. E no go visto gnanca s'el Petrovich fussi insanguinà e quando che semo andai via el me ga dito solo ch'el gaveva ciapado una piada senza dirme da chi.

— Dimodochè - gli disse il presidente - pur essendo presente al fatto nulla avete veduto?!

Rispose: - In primo logo ieri imbriago e po', visto che ghe iera burasca, per no tignir de la parte de nissun, bevevo e tignivo el viso in piato. La paura fa novanta.

Poichè dalle testimonianze assunte non appariva luce sufficente per il fatto soggetto, il P. M. propose che il dibattimento venisse prorogato per assumere alcuni testi offerti dall'accusato.

La Corte accolse la proposta e il dibattimento fu aggiornato.

Il fatto di via Malcanton. - La Predonzani è un'isterica. L'Edvige Predonzani, dopo subito l'interrogatorio dell'aggiunto signor Ropele, ierlaltro sera, chiese se fosse arrivato suo marito. Le fu risposto che non lo si era trovato in casa e le venne consegnata la bottiglia di vino ch'egli stava portando alla moglie nel momento in cui fu arrestato nell'atrio dell'ospedale. La donna bevette un sorso di vino, poi si assopì. Passò la notte relativamente tranquilla.

Iermattina si recarono a visitarla alcuni suoi parenti. Ella si era già confessata ierlaltro ad un sacerdote, al quale però non aveva detto nulla di quanto disse poi agli altri.

Iermattina, parlando con alcune vicine di letto, si lagnava di aver comunicato agli organi dell'autorità quello che aveva taciuto al sacerdote, e chiese che questi ritornasse. Alle 11 diffatti il prete ritornò al suo letto e s'intrattenne con lei circa un quarto d'ora. Mentre egli se ne andava, ella lo pregò di ritornare nel pomeriggio e fu esaudita.

Durante la giornata la Predonzani aveva degli intervalli, nei quali riusciva a parlare e mentre a taluni ripeteva che il marito l'aveva gettata dalla finestra, ad altri rispondeva con parziali ritrattazioni o contraddicendosi sulle circostanze nelle quali si era svolto, secondo il suo racconto, il fatto.

Alle cinque del pomeriggio si recò da lei per la seconda volta l'aggiunto signor Ropele, che la sottomise ad un nuovo interrogatorio. Alle 6 il giudice stava per andarsene, quando nell'atrio dell'ospedale, s'imbattè nel dottor Vitale Tedeschi, il quale si dimostrò contento di averlo incontrato, essendosi recato colà appunto nella speranza di trovarvelo. Il medico disse al giudice che riteneva suo dovere professionale di avvertirlo che la Predonzani è donna straordinariamente isterica. Il giudice ringraziò il medico dell'informazione, assicurandolo che ne avrebbe tenuto il debito conto.

★

A proposito della dichiarazione del dott. Tedeschi, presidente della Poliambulanza, ecco una lettera indirizzataci dal signor Elio Treves:

Spettabile Redazione!

Stamane mi furono letti i giornali, recanti la notizia del tentativo di uxoricidio che sarebbe stato commesso dal macchinista Antonio Predonzani, sulla persona della propria moglie Edvige. A tale riguardo mi sembra opportuno narrare il seguente fatto. Nella notte dal 4 al 5 settembre p. p. verso le 2 ant. il signor dott. Fonda della Guardia medica mi mandò ad avvertire che occorreva pronta assistenza per una signora, moglie di un macchinista del Lloyd, abitante in via Malcanton N. 6, la quale era in preda ad una forte crisi nervosa e si aveva paura di lasciarla sola perchè aveva anche tentato di suicidarsi. Mandai subito sul luogo l'infermiera Maria Baldin, la quale assistette l'inferma sino alle 10 del mattino, alla qual'ora giunse il medico curante. In quella notte nessuno aveva voluto assisterla perchè estremamente nervosa ed eccitata. Il marito era assente e tornò pochi giorni dopo.

Elio Treves.

Grave disgrazia, provocata da un cavallo imbizzarrito. — Intorno al grave fatto, che abbiamo brevemente narrato nel „Piccolo della sera" di ieri, possiamo dare i seguenti particolari:

Iermattina alle 11 il carradore Giuseppe Vecchiet, si trovava col suo carro, tirato da due cavalli, in prossimità del magazzino N. 26 al Puntofranco, cioè quasi all'estremità di questo. In quel mentre un altro carradore, venne a pregarlo di prestargli l'aiuto dei suoi cavalli, per tirare il suo carro fuori dalla ghiaia, nella quale, essendo caricato di merci piuttosto pesanti, s'era affondato.

Il Vecchiet accondiscese di buon grado, e staccati dal carro i suoi cavalli, li attaccò davanti a quelli dell'altro carro. Poi i due carradori, con la voce e con la frusta, si misero ad incitar le quattro bestie. Ma gli sforzi erano vani; e i carradori eccitati dalla difficoltà non lesinavano a busse sui cavalli impotenti a smuovere il carro. Così avvenne che rottesi le tirelle d'uno dei cavalli, e liberato da ogni legame, questo si diede a correre all'impazzata giù per la corsia, spargendo lo scompiglio e la paura sulla sua via. Presso l'hangar 14 la bestia imbizzarrita atterrò un bove e, traversando come una freccia il piazzale, investì vicino ai cancelli d'uscita, gettandola a terra, una donna, che entrava in Punto franco portando in un paniere il desinare per il marito.

Poi il cavallo, sempre correndo pancia a terra, attraversò la piazza della Stazione, la via Geppa, la via Ghega, la via Fabio Severo, la piazza dei Foraggi, la piazza S. Francesco, la via dei Bachi, arrivando in via del Boschetto, ove finalmente due coraggiosi giovinotti, il muratore Giuseppe Macor e il bracciante Emilio Franzelli, con grave pericolo proprio, gli si gettarono addosso, riuscendo ad arrestarlo.

Come si vede la pazza corsa del cavallo imbizzarrito non fu senza conseguenze. La donna gettata a terra, vicino ai cancelli di uscita del Punto franco, è la casalinga Adele Stellon, moglie di Giovanni Battista, capo facchino ai Magazzini generali, abitante in via Amalia N. 8. Era uscita di casa alle 11 per portare il desinare al marito; ed erano circa le 11.30 quando giunse in Punto franco. Siccome, causa il sole, la Stellon camminava a testa china, non s'avvide del cavallo che le veniva incontro come una valanga, nè alcuna delle persone che si trovavano in quei pressi potè in tempo avvertirla del pericolo. Cosicchè la bestia la investì di fronte e la gettò violentemente a terra. Guardie di p. s. e di finanza ed alcuni borghesi, si precipitarono in suo soccorso, sollevandola e trasportandola nel vicino ufficio doganale. La povera donna aveva la faccia insanguinata, e sangue le scorreva da larghe ferite alla testa. Era priva di sensi. Chiamato accorse il dott. Goldhammer della Guardia medica, il quale le prestò le cure più urgenti. La Stellon presentava traccie di gravi contusioni in varie parti della persona, e gravissime ferite alla regione parietale destra, con probabile frattura della base del cranio, perchè alla disgraziata usciva sangue in abbondanza dal naso e dagli orecchi.

Il medico aveva disposto perchè la si portasse all'ospedale; ma il marito della Stellon, ch'era stato nel frattempo avvertito della disgrazia, insistette poichè gliela portassero al suo domicilio. Nel pomeriggio però il marito stesso, visto il suo stato grave, la fece trasportare nel pio stabilimento, ove fu accolta nella quarta divisione.

L'ispettore di p. s. Jess, che dall'ispettorato di via Chiozza era accorso con alcune guardie per aiutare i due giovanotti citati a domare il cavallo, fece chiudere la bestia in una stalla in via Amalia, a disposizione del Vecchiet.

Caduto da sei metri d'altezza. Francesco Padovan, pescatore, da Duino, d'anni 23, ieri mattina si trovava nella Piazza principale del paese in compagnia di alcuni amici, quando il discorso cadde su chi fosse più o meno capace d'arrampicarsi sull'antenna alta circa dieci metri dal suolo. Detto fatto alcuni si misero all'opera, ma nessuno potè raggiungere la sommità. Venuta la volta del Padovan questi, dopo non brevi sforzi, riuscì a raggiungere la cima dell'antenna, e come fu lassù principiò a dondolarsi alquanto. In quella, disgraziatamente, la punta dell'antenna si ruppe e il disgraziato pescatore precipitò da quella considerevole altezza. Fortunatamente, nel punto dove cadde il poveretto il terreno era molto imbevuto d'acqua ciò che attutì di molto la caduta. I suoi compagni, esterrefatti, lo raccolsero grondante sangue da alcune ferite alla testa, e lo trasportarono nella sua abitazione, dove, più tardi, il medico comunale gli prestò le cure più urgenti e ne ordinò poi il trasporto all'ospedale; là gli furono riscontrate gravi ferite alla testa e gravi contusioni in più parti del corpo, non escluse possibili lesioni interne. Il disgraziato fu accolto nella quarta divisione.

Feriti in rissa. Alla Stazione centrale di soccorso, ieri, alle 5 del pomeriggio, si presentava un giovanotto che si qualificò per Urbano Eva, d'anni 27, calderaio, abitante in androna Marinella N. 1, il quale aveva una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra. Mentre lo medicavano l'Eva raccontò che poco prima, in una rissa, era stato conciato a quel modo.

Durante il lavoro. Il facchino Giovanni Thaller, d'anni 49, abitante in via della Tesa N. 9, ieri, nel pomeriggio, mentre lavorava, riportò accidentalmente una contusione alla fronte.

L'apprendista falegname Giovanni Miniussi, d'anni 17, abitante in via di Cologna, ieri mattina, verso le 11, con un ferro del mestiere riportò accidentalmente una ferita di punta alla mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Atterrato da un carretto. Nel pomeriggio di ieri, il bambino di due anni e mezzo, Francesco Delak, giuocava nei pressi della sua abitazione in Scorcola, quando, non avendo osservato il giungere di un carretto condotto da un uomo, fu urtato e gettato a terra, e nel cadere riportò contusioni ed escoriazioni ai ginocchi.

Per le debite cure ricorse alla Guardia medica.

Dormente derubato. Giuseppe Viola, facchino, abitante in via Margherita N. 53, ieri alle 5 e mezzo pom. mentre si era addormentato ad un tavolo, in una osteria, venne derubato del portamonete contenente f. 4.10 che teneva nella tasca dei calzoni.

Nell'ultima Esposizione di Budapest, l'ACQUA PURGATIVA

Francesco Giuseppe

fu la sola fra tutte le acque congeneri che ottenne la grande medaglia Millenaria ed una suprema onorificenza da S. M. Dell'acqua Francesco Giuseppe basta prenderne una piccola dose eguale ad un bicchiere da vino, la mattina a digiuno.

SALONE MODE
CATERINA NAPOLI
Si avverte la Spettabile Clientela che in questi giorni è arrivato un ricco assortimento di
CAPPELLI DA SIGNORA

Il sottoscritto si onora di portare a conoscenza di codesto spettabile pubblico che ieri Sabato 1. Ottobre ebbe luogo l'apertura del

RESTAURANT
„PIAZZA LIPSIA"
al N. 2 di detta Piazza,

che venne rimesso completamente a nuovo, arredato con tutta eleganza e proprietà a seconda delle moderne esigenze.

In detto locale verranno smerciati la ben conosciuta birra di fama mondiale della Fabbrica **Civica di Pilsen** e quella tanto rinomata birra BAVARESE della Fabbrica **Löwenbrau di Monaco**, nonchè squisitissimi vini nazionali ed esteri, con scelta cucina italiana e tedesca pronta a tutte le ore del giorno e servizio inappuntabile sotto ogni rapporto, per soddisfare pienamente le esigenze dei signori frequentatori.

Fiducioso di vedersi onorato da codesto spettabile pubblico, si protesta

devotissimo
CARLO VOLPICH.

30 giorni di prova. Garanzia in iscritto per 5 anni
Macchine da cucire WERTHEIM
Riconosciuta come la miglior macchina da cucire per famiglie e per industrie. LAVORO SENZA STREPITO.
Macchina per famiglie a braccio alto **fior. 35.50.**
Riprendo a mie spese qualunque macchina che non si sia mostrata buona nel tempo di prova. Non tengo agenti
In compenso vendo fabbricati migliori, alla metà dei prezzi soliti. Si domandi prezzi correnti e campioni di cucito.
Spedizione per tutte le località della monarchia a.-u. Imballaggio gratis.
Casa di spedizione macchine da cucire
LOUIS STRAUSS
fornitore i. r. impiegati dello Stato, Società dei maestri, impiegati delle società ferroviari, ecc.
Vienna IV, Margarethenstrasse 12 bg.

DENARO
riceversi sopra Biciclette e Carte di Valore, Stabilimento Dussich.

I. FLORENZ
i. r. fabbrica
BILANCIE di Corte
Vienna I/1 Franz Josefs-Quai 5
Sconto ai rivenditori.
CATALOGHI GRATIS E FRANCO.

„AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
Ogni Domenica e festa
CONCERTO MILITARE
L'intiera orchestra eseguirà oggi l'„Agnus Dei" di Verdi.
Principia alle ore 7. — Ingresso soldi 10

100-300 fiorini mensili
possono guadagnare sicuramente e onestamente persone di ogni condizione in qualunque località senza capitale e senza rischio, mediante la vendita di promesse e carte di stato legalmente concessa. Offerte a **Ludwig Oesterreicher** VIII. Deutschgasse 8, Budapest.

Sig. farmacista Piccoli
LUBIANA.

Il direttore di questa clinica medica Professore De GIOVANNI è rimasto assai soddisfatto dei risultati ottenuti colla sua TINTURA STOMATICA.

Da parte mia amo attestarle che poche volte come questa mi avvenne di provare un rimedio che come il suo corrisponda alle promesse.

Noi l'abbiamo largamente usato in tutte le forme di atonia gastrica e intestinale e sempre con ottimi risultati.

Regio Istituto di clinica medica
Padova, 7 Aprile 1898.
Professore Dr. A. Cecconi
aiuto alla clinica medica.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 8 giorni
„ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni Ipotecari (saline), tasso da convenirsi.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10,000 in conto corr. 4½%. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 30 Aprile 1896.

LA GRAN MARCA AUSTRIACA
„Styria" e „Styria Original"
SONO LE MIGLIORI DEL MONDO.
Rappresentanza esclusiva con deposito unicamente da
LUIGI COLOBIG, per Trieste, Litorale, Istria e Dalmazia
Via del Torrente N. 10.
P. S. vengono invitati a visitare i modelli 1899. Si prega in par tempo prima di acquistare una macchina, di badare bene alla marca e di star attenti alle contraffazioni di Fabbriche di minor valore.

Premiati 17 volte

Si trovano in tutti i negozi commestibili e pasticcerie
Rappresentanza e deposito all'ingrosso per Trieste, presso
Ricc. Rupnick
TRIESTE
Via Coroneo N. 11

Per la cura razionale della bocca e dei denti
ESSENZA EUCALYPTUS
Brevetto a.-u. Menzione onorevole Parigi 1878
Fortemente antisettica: sopprime infallibilmente il cattivo odore della bocca
Dott. C. M. FABER
Già dentista di S. M. l'Imperatore Massimiliano I. ecc.
Deposito principale per le spedizioni: Vienna I, Bauernmarkt N. 3.
Deposito in tutte le farmacie, drogherie e presso i profumieri.
Nei medesimi luoghi trovansi pure Pf. r. priv. Sapone per la bocca del Dott. C. M. Faber, e lo Spazzole da denti in tre durezze, del Dott. C. M. Faber.

2 ottobre 1898